



Marco D'Alesio

I presidenti di Ordini e Collegi di architetti, ingegneri, geometri e periti industriali hanno presentato al Sindaco di Roma un documento congiunto con le proposte per risolvere le problematiche che i professionisti incontrano presso gli uffici della Amministrazione Capitolina nell'esercizio della professione.

LE PROFESSIONI TECNICHE INCONTRANO ALEMANNO

Nel mese di giugno il Consiglio del Collegio, unitamente a quello dell'Ordine degli architetti PPC, degli Ingegneri e dei Periti Industriali, è stato ricevuto dal Sindaco di Roma in Campidoglio, nella "Sala delle Bandiere", per discutere delle problematiche che affliggono alcuni uffici dell'Amministrazione Capitolina e delle relative soluzioni proposte. Gli Ordini e Collegi professionali romani hanno consegnato al Sindaco un documento sottoscritto congiuntamente nel quale vengono toccati principalmente i temi afferenti al Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica. Nello specifico l'accessibilità all'archivio dei progetti all'ufficio DIA, e l'armonizzazione delle procedure in atto presso i Municipi, a cui di recente sono state delegate funzioni proprio in materia di ricezione della maggior parte delle DIA. È stata proposta l'implementazione del servizio di invio telematico delle stesse DIA anche presso i Municipi e la realizzazione di percorsi formati-

Il Sindaco ha assunto l'impegno ad adottare un provvedimento con il quale istituire un tavolo di concertazione.

vi congiunti per professionisti e tecnici dell'Amministrazione Capitolina. Sono stati anche toccati i temi relativi all'UCE, ai concorsi di architettura e si è auspicato altresì un confronto aperto su alcuni temi che riguardano le scelte urbanistiche e quindi il futuro della città. Il Sindaco ha assunto l'impegno ad adottare un provvedimento con il quale istituire un tavolo di concertazione che funga inoltre da strumento per monitorare lo stato di attivazione delle misure correttive che l'Amministrazione Capitolina metterà in atto.

Di seguito il testo del documento.

DOCUMENTO CONGIUNTO
CATEGORIE TECNICHE

Durante la riunione dello scorso 15 marzo, abbiamo accennato ad alcune problematiche relative all'accessibilità agli uffici comunali che sono di interesse delle categorie tecniche. In particolare sembrano essere attivabili sin da subito dei tavoli operativi relativi ai temi della Semplificazione e della Concertazione.

Con riferimento al primo aspetto, che pure ha già visto una intensa attività già condotta di concerto con l'Assessore Marco Corsini e con gli uffici del Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica che ha portato all'apertura di un servizio di DIA on-line, c'è il bisogno oggi di una incisiva azione da parte del Comune relativa alla messa a punto di una unificazione delle procedure di tutti i Municipi, di una fornitura di dotazioni tecniche adeguate e di una attività di formazione del personale tecnico dell'Amministrazione per l'utilizzo degli applicativi. Ci sono altri aspetti, più legati al funzionamento degli uffici della Amministrazione, per i quali ci permettiamo di formulare ipotesi di soluzione, per facilitare la fruizione degli uffici da parte dei professionisti da attuarsi compatibilmente e d'intesa con l'amministrazione.

Il primo ufficio ad essere preso in considerazione è l'ufficio Permessi di Costruire del Dipartimento di Programmazione ed Attuazione Urbanistica. L'ufficio svolge un lavoro molto complesso che va dalla gestione dell'archivio dei pro-

getti al rilascio dei nuovi permessi, passando per la ricezione di alcune delle Denunce di Inizio di Attività presentate in alternativa al Permesso di Costruire.

L'accesso all'archivio è consentito solo nelle due giornate di apertura al pubblico a non più di 30 persone tra cittadini e professionisti. Consideri che la necessità di accedere si manifesta in caso di presentazione di richieste di titoli edilizi per verificare la legittimità della preesistenza, ma anche in caso di trasferimento dell'immobile per le medesime finalità. Se si considera il numero di denunce di inizio attività che vengono presentate presso i Municipi, presso lo stesso Dipartimento ed il numero di trasferimenti immobiliari, potrà immaginare come siano insufficienti due sole giornate di apertura al pubblico. Consideri inoltre che l'accesso è indispensabile ai Consulenti Tecnici del Tribunale impegnati nei procedimenti esecutivi e spesso oltre un terzo del tempo concesso loro dal Giudice trascorre per avere le copie dall'archivio. Attualmente per poter prendere visione di un fascicolo occorrono circa 45/50 giorni.

Il servizio è assicurato nei limiti del possibile dalla buona volontà del personale dipendente che lo garantisce anche dopo aver evaso i 30 numeri, che normalmente sono già esauriti prima ancora dell'apertura al pubblico dell'ufficio. Infatti già verso le 6,30/7,00 del mattino, si crea una lista informale di persone che devono accedere all'archivio; lista che raggiunge il numero di 30 iscritti

ben prima delle 8,00 del mattino. Pertanto il cittadino che non conosce le abitudini dell'ufficio e che si reca in un normale giorno di pubblico al momento dell'apertura non potrà fruire del servizio perché sono già esaurite le prenotazioni.

In una precedente lettera il Capo Dipartimento aveva manifestato l'intenzione di servirsi di personale interinale e di mettere a punto un sistema informatico per consentire di prendere l'appuntamento in via telematica. Il personale interinale è stato presente solo per alcune settimane mentre del sistema informatico per gli appuntamenti non si hanno notizie. In attesa dell'aiuto dell'informatica si suggerisce l'apertura al pubblico anche nella giornata del martedì, quando l'ufficio è aperto per accedere al protocollo.

Come accennato, gli Ordini Tecnici hanno messo a disposizione dell'Amministrazione Capitolina una piattaforma per la presentazione *on-line* della richiesta dei titoli abilitativi edilizi.

L'utilizzo della procedura deve essere incentivata presso gli uffici e presso i professionisti.

Per poter risolvere tale problematica è il caso di mettere in campo una serie di azioni congiunte. Per ridurre le necessità di accesso all'ufficio è opportuno che siano semplificati alcuni procedimenti quali la determinazione del contributo di costruzione ed alcuni meccanismi previsti dalle norme tecniche di attuazione del PRG. Al contempo è opportuno formare in modo più puntuale i professionisti, per tale

motivo gli Ordini ed i Collegi professionali sono disponibili ad organizzare eventi formativi le cui docenze potrebbero essere attribuite in parte al personale dell'Amministrazione Capitolina, che potrebbe svolgerle dietro retribuzione da parte degli Ordini ed i Collegi professionali, compatibilmente con gli orari dell'ufficio. A tali corsi potrà prendere parte anche il personale dei Municipi al quale sono state di recente delegate funzioni proprio in merito alle Denunce di Inizio Attività.

Mettere *on-line* a disposizione dei professionisti gli Ordini di Servizio e le circolari emanate dall'Amministrazione Capitolina, informandone preventivamente gli Ordini e Collegi professionali, sarebbe un segnale di trasparenza che metterebbe i professionisti ed i tecnici comunali in una condizione priva di asimmetrie informative.

Un discorso differente merita l'Ufficio Condono Edilizio che nel periodo recente ha sofferto a seguito di iniziative drastiche ma necessarie. Il passaggio da Gemma a Risorse per Roma si è concluso da circa un anno ed i risultati cominciano a farsi vedere, anche se gli obiettivi dell'Amministrazione Capitolina sembrano ancora troppo lontani. Con le risorse umane impegnate gli uffici non riescono a far fronte all'enorme mole di procedimenti ancora da concludere. Anche in questo ufficio prendere un appuntamento per visionare un fascicolo vuol dire attendere un mese; stesso tempo necessario per avere un appuntamento per ritirare il provvedimento di

sanatoria. Tempi e servizi, riteniamo, che non sono all'altezza di una Capitale.

Per poter semplificare il lavoro agli uffici riteniamo possibile attuare una procedura che preveda la richiesta della copia del fascicolo via mail, col pagamento dei diritti al momento della richiesta ed eventuale conguaglio al momento del loro ritiro. Questo consentirebbe al personale di svolgere completamente il lavoro in back office evitando così di occupare postazioni che potrebbero essere adibite ad altre attività istituzionali, riducendo così i tempi di attesa per il rilascio dei titoli in sanatoria. In subordine potremmo proporle di riaprire una postazione autogestita dagli Ordini e Collegi, senza oneri per l'Amministrazione Capitolina, dove la presenza di giovani professionisti consentirebbe di avere informazioni al terminale e prendere visione del fascicolo. Anche in questo caso la postazione potrebbe essere individuata comunque nel salone di ricezione del pubblico, ma fuori dal desk, liberando ancora una o più postazioni.

Ancora, per decongestionare l'ufficio, sarebbe auspicabile poter rendere fruibili attraverso il web alcune informazioni presenti nella piattaforma informatica dell'ufficio; con il risultato di non doversi recare in Via di Decima, solo per avere informazioni che potrebbero essere acquisite comodamente da casa o dall'ufficio, cosa che sarebbe di giovamento per tutti.

Il secondo aspetto, il processo di condivisione con le forze economiche e sociali attivato con gli

Stati Generali sulla città, si è praticamente arrestato.

Riteniamo che un confronto con le categorie professionali romane sul futuro di alcune aree demaniali strategiche possa rappresentare per l'Amministrazione un momento di raccolta di riflessioni e di esperienze utili alla maturazione delle scelte politiche, necessariamente autonome, sul futuro di Roma Capitale.

In particolare ci piacerebbe confrontarci sull'utilizzo sistematico del Concorso di Progettazione per l'affidamento di incarichi pubblici. In questo caso gli Ordini e i Collegi potrebbero assistere l'Amministrazione, in modo gratuito, per consentire tempi brevi per lo svolgimento dell'intera procedura concorsuale.

Riteniamo inoltre che, persa la speranza di poter svolgere le pur auspicate Olimpiadi a Roma, si attivi una riconversione delle politiche di trasformazione del territorio che rinunci alla attuazione di "grandi opere" e utilizzi le risorse in quella che potrebbe essere definita l'"Olimpiade della città", ovvero nella attuazione di una politica di intervento a favore della qualità della città diffusa, quella che interessa ogni giorno i cittadini. Piazze, strade, marciapiedi, panchine, cigli, tombini, cestini portarifiuti possono essere oggetto di una serie di mini concorsi, eventualmente divisi su base regionale, che consentano di risanare la situazione di degrado e ridiano coerenza e qualità agli spazi pubblici, rendendoli totalmente accessibili (a misura dei bambini).